

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annuata	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A do nicellio.	> 20	> 10,50	> 6,—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più  
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## Padova, 27 gennaio.

Non appena restituita la calma nella capitale dell'impero francese, sorse argomento di preoccupazione per lo sciopero a cui si erano determinati gli operai di Creuzot in seguito a divergenze e ad eccitamenti dei quali non è ancora ben conosciuta la fonte. Si opina peraltro che non vi possa essere affatto estranea la propaganda agitatrice dell'Associazione internazionale degli operai, e che ad aggiungere esca al fuoco abbiano molto contribuito le massime socialistiche ed incendiarie prepalate in mezzo ai proletari dai fogli radicali di Parigi, che da qualche giorno venivano sparsi gratuitamente in quelle officine.

Ora la calma sembra restituita anche a Creuzot, ma per questo lo statista non deve meno preoccuparsi degli scioperi che si vanno di mano in mano producendo nei grandi centri industriali, e che presentano maggiori pericoli per gli aiuti misteriosi dei quali non mancano per parte di società segrete stabilite nei più gran centri popolosi di Europa, e ramificate in seno alle classi manifatturiere.

I fogli tedeschi continuano ad inneggiare al ministero Ollivier: si direbbe che non vi sia alcuna questione d'interesse particolare alla Germania, toltone quella di rallegrarsi per le dichiarazioni pacifiche del nuovo ministero francese che promette astenersi da qualunque passo aggressivo all'estero, e di contribuire alla conservazione dello statu quo territoriale in Europa. Noi abbiamo avuto l'occasione di esprimerci sulla portata di simili dichiarazioni, e invidiamo alla buona Germania, seppure i giornali non hanno il torto di farci vedere tutto color di rosa, l'ingenua compiacenza per l'aura che spira da oltre il Reno.

Regna sempre la stessa incertezza rapporto alla Spagna: la proposta dei

repubblicani di escludere dal trono qualunque ramo della famiglia Borbone, proposta che non fu coronata di successo, porse il destro di conoscere il grado di favore di cui gode Montpensier e di svelare più chiaramente dove si trovino i suoi partigiani. Era naturale che i fantori della repubblica si prevalessero delle difficoltà quasi insormontabili incontrate dal Governo nel far accettare la Corona di Spagna a qualcuna delle famiglie regnanti in Europa, per rendere più facile l'attuazione del loro programma: la loro proposta, senza dirlo, mirava evidentemente alla installazione di un ordine affatto diverso da quello col quale la Spagna si è da tanti secoli governata. Le dichiarazioni fatte in questa circostanza da Prim e da Topete lasciano intravedere che Montpensier può ancora calcolare su validissimi appoggi, e che le circostanze attuali gli si mostrano più favorevoli di quanto dapprima si sarebbe creduto.

Le gravi preoccupazioni della madre patria tolsero agio da qualche tempo agli Spagnuoli di gettar l'occhio alle viste che gli Stati Uniti palesano con sempre minore ritegno rispetto a Cuba. Da un anno e più noi abbiamo espressa la ferma opinione che la perla delle Antille dovrebbe quando che sia essere assorbita nell'ampio grembo politico americano. Ed ora queste tendenze degli Stati Uniti si rendono evidenti dall'analisi delle ultime sedute del Congresso, e dal modo con cui la stampa di quel paese considera la questione. La dottrina di Monroe sta per essere sviluppata in tutte le sue conseguenze.

« Noi abbiamo sempre creduto, dice il *Courier des États Unis*, che Cuba fosse una colonia spagnuola, come la Guadalupa è una colonia francese, e la Giamaica una colonia inglese. Ma tutto ciò è mutato, ed è puro effetto del progresso delle idee! Oggi di le

Antille non sono che altrettante « colonie americane » e coloro che le hanno nelle mani non sono che semplici usurpatori. Ecco la teoria, e la pratica non è molto diversa. Questa è la fine decisiva della dottrina di Monroe, vale a dire la legge dettata dalla giovine America alle nazioni del mondo. »

Se la Spagna fino dai primi momenti della sua ultima rivoluzione avesse meglio compreso i propri interessi si sarebbe rassegnata ad una volontaria cessione, che ora le sarà probabilmente imposta dalla forza delle circostanze.

## Disciplina degli impiegati

Il Consiglio dei ministri ha trovato modo di metter a dovere gli impiegati di tutti i gradi e di tutti i ministeri: sette ore almeno di lavoro per chi le faccia di fila, e sette e mezzo per chi voglia dividerle frammettendo un'ora di riposo; proibizione a chicchessia di ricevere, tranne ai capi d'ufficio, ai quali è fissata un'ora comune per tutti a tal uopo; limitazione della facoltà di prender l'aspettativa per motivi di famiglia, la quale non si concederà quando vi siano nell'ufficio lavori o arretrati o straordinari. Aggiungasi una prossima riduzione delle piante e l'aumento della imposta di ricchezza mobile. Così almeno si otterrà che tutti coloro, i quali hanno largo ceuso o ponno altrimenti occuparsi, lascino luogo a chi ha bisogno; e se si perderà qualche capacità distinta, si guadagnerà nell'aver negli impieghi gente legata alla carriera dal bisogno, e quindi premurosa di serbarsela. Questo almeno sembra che sia lo scopo delle annunziate riforme. Il pubblico lo interpreterà forse male, vedendo in esse un'accusa contro una classe che non dovrebbe aver bisogno né di scolastiche discipline, né di stretta imposizione d'orario per disimpegnare

il proprio ufficio; e forse anche sotto questo aspetto rimarrà dubbio se il sedere sette ore in ufficio voglia dire lavorare sette ore, e se veramente si possa lavorare costantemente tutto questo tempo. Ma la legge dell'orario sarà un mezzo per colpire gli abitualmente trascurati ed anche per ottenere un po' più di lavoro, non foss'altro per passar la noia. Per me però penso che sarebbe stato assai meglio un decreto che tronchasse il male, se c'è, alle radici; cioè che ordinasse una epurazione, previi esami pratici ed esperimenti di confronto. Il sistema sarebbe forse assai duro per alcuni, ma sarebbe radicale, ed avrebbe almeno gran vantaggio di ridare la considerazione ad un corpo che una volta in società teneva uno dei primi posti. Con vincoli disciplinari di più gli impiegati non guadagnerebbero in reputazione, e con loro non guadagnerebbe in generale l'amministrazione. La riforma radicale adunque rimane ancora tutta da fare.

E questa riforma consiste nel trovare il modo di aver buoni operai e farli credere e riconoscere tali, se si vuole che l'opera sia alla sua volta apprezzata. In Francia l'amministrazione è giudicata buona, perchè sono altamente stimati i suoi agenti; ma chi non è assiduo alle ore d'ufficio viene sorvegliato, e se egli disimpegna perfettamente bene il suo dovere nessuno lo riprende, se invece non lavora, è licenziato. In Inghilterra l'impiegato è più libero ancora; egli può sbrigare giorno per giorno gli affari d'ufficio quando vuole, se non è legato a conferenze o ricevimenti, l'importante è che lavori; e in questo i capi degli uffici sono severissimi. Noi non sappiamo se questo sistema sarebbe adottabile, anche colle dovute riserve, nel nostro paese; pare di no, a giudicarlo dalle recenti disposizioni del Consiglio dei ministri. Ed è cosa deplorabile,

perchè ad ogni restrizione disciplinare corrisponde pur troppo il malcontento e quindi la svogliatezza degli impiegati: e il non lavorar più per quello amore del servizio, che è tanto fruttuoso quando diventa una ambizione, una vera passione.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 26 gennaio.

Il *Times*, scrivendo sulla proroga del nostro Parlamento, osserva che bisognerà che il ministero chiegga un nuovo voto per l'esercizio provvisorio, e soggiunge: noi fortunatamente non abbiamo ciò in Inghilterra. Questa frase, che è la condanna più esplicita del sistema invalso da alcuni anni tra noi, racchiude in sé una delle ragioni per cui il ministero dev'essere stato indotto alla nuova proroga fino al 7 marzo. Siccome è da desiderare che anche noi fortunatamente giungiamo una volta a relegare tra le denominazioni storiche quella di esercizio provvisorio, il ministero, per inaugurare l'ora dei bilanci costituzionalmente votati in tempo, doveva prendersi un periodo sufficiente per presentare un lavoro definitivo, che servisse di base anche ai bilanci del 1871, e permettesse subito dopo la votazione anche di questo bilancio, per rimettere in carreggiata l'azienda costituzionale. Il giorno in cui sarà votato dalla presente sessione anche il bilancio del 1871 tutti i poteri avranno riacquisito il pieno uso delle loro prerogative, e tanto il Re quanto il Parlamento potranno più liberamente esercitarle. Finora noi abbiamo avuto lo strano inconveniente di prerogative di un potere che potevano essere confiscate dall'altro; bastava che la Camera, subodorando la possibilità di uno scioglimento, avesse per una coalizione di par-

## APPENDICE

### CRONACA GIUDIZIARIA

Per ottemperare ai desideri di molti lettori pubblichiamo anche noi al pari di altri giornali la Cronaca Giudiziaria in forma di Appendice, nell'intento di poter offrire una copia maggiore di notizie anche su questo importante argomento.

**Omicidio.** — E fino a quando signor cronista, diranno i lettori, abuserete voi della nostra pazienza con questo tema obbligato dei delitti di sangue? E saremo noi condannati a legger sempre in fronte alle vostre cronache i disgustosi titoli di parricidi e uccisioni, lesioni e omicidi? E non potreste una volta mutar argomento? Ben io lo vorrei, o lettori cortesi, ma son costretto di sacrificare i vostri de-

sideri e un poco anche il mio gusto ai capricci dei signori assassini che seguitano a darmi il cattivo esempio, e vogliono ad ogni costo il monopolio de' miei resoconti giudiziari. Ne volete ancora una prova? Leggete.

In Calaone, piccolo villaggio dei nostri colli, abitano da tempo remoto le due famiglie dei Silvan detti Sidone e dei Ferraretto detti Mero, che vissero fino al 1867 in eccellenti rapporti di vicinato. Ma sullo scorcio di quell'anno essendo stati condannati due dei Silvan per illecita fabbricazione di polvere, vennero essi, non si sa come, in sospetto che autore della denuncia fosse Antonio Ferraretto detto Mero. Com'è naturale le relazioni fra le due famiglie dapprima si raffreddarono, e andarono poi a terminare in aperta inimicizia. La sera del 12 luglio 1868 Antonio Ferraretto avendo attaccato briga con certo Sinigaglia dovette desistere per interposizione di Antonio Silvan che assunse in qualche modo

le parti di quest'ultimo: cosa che dispiacque assai al Ferraretto, che si lasciò andare il giorno seguente ad ine giurie e minacce contro il creduto suo avversario. Vi fu tosto il zelante relatore che ne fece avvertito il Silvan, il quale corse diffidato all'osteria ove si trovava il Ferraretto e gli chiese ragione di quanto aveva detto contro di lui. Più tardi sopravvennero anche il padre e il fratello minore del Silvan, e la rissa assunse così gravi proporzioni da rendere necessario l'intervento di più persone, fra le quali il parroco del villaggio, per evitare simestre conseguenze. Allora il Ferraretto indispettito per non aver potuto sfogare la sua collera contro i Silvan, li minacciò tutti e tre indistintamente, dicendo che se la sarebbe legata ad un dito, e quando fossero passati per certe località che nominò gliela avrebbero pagata.

Un mese dopo circa Giosuè Silvan, giovinetto appena sedicenne, fu trovato

semivivo sul fondo detto Veronca, prossimo ad altro del Ferraretto Antonio, ed uno dei siti da lui indicati come teatro delle sue vendette. L'infelice aveva una larga ferita all'occhio destro, dalla quale usciva in gran copia il sangue che avea già bagnate la vesti ed il terreno circostante. Giaceva sul fianco destro col dorso rivolto ai campi del Ferraretto e teneva parallelo al suo corpo un fucile da caccia, la cui estremità superiore sovrastava di buon tratto il di lui capo in direzione del quale si scorgeva sul terreno un solco prodotto evidentemente dal fucile stesso.

Furono tosto prodigati al povero ragazzo tutti i possibili soccorsi ma invano: un'ora dopo egli era morto senza aver potuto dir una parola.

In sulle prime si credeva affatto accidentale la sua morte, ma la verità non tardò a manifestarsi come in simili casi suole quasi sempre avvenire. I riievi giudiziari posero fuori di questione l'accidentalità del fatto, e con-

statarono in esito a diligenti esperienze che Giosuè Silvan era stato ucciso con un colpo di pistola, scaricatagli contro quasi a bruciapelo, ed era rimasto vittima d'un assassinio. L'istruttoria elaborata con molta cura dalla Pretura di Este raccolse indizii gravissimi di reità contro Ferraretto Antonio detto Mero che fu da una Corte del nostro tribunale condannato a 20 anni di carcere duro per crimine di omicidio consumato nella persona del sedicenne Silvan. Ma il tribunale d'appello non trovò tranquillante la prova, e prosciolsse il Ferraretto dall'accusa per insufficienza di prove. Il Pubblico Ministero ricorse alla terza istanza ed ottenne un completo trionfo colla conferma pura e semplice della decisione del nostro Tribunale. Ora l'assassino ha già indossato gli abiti del galeotto e per 20 anni la società è liberata dall'odiosa sua presenza. Sfogare sopra un innocente ragazzino una così barbara vendetta è tal delitto che meritava forse una



titi negato il voto dell'esercizio provvisorio per impedire al Re di fare appello al corpo elettorale. Colla votazione dei bilanci in tempo debito, questo inconveniente è tolto e la costituzione diventa una verità per tutti.

La *Nazione* però insiste a credere che il ministero poteva presentarsi alla Camera al 2 febbraio, cominciando a discutere qualche provvedimento finanziario e qualche variazione ai bilanci. La *Nazione* sembra aver dimenticato come si facciano le discussioni finanziarie, e come in ogni questione particolare si richiami sempre il ministero a render conto del suo concetto generale sull'assetto delle finanze. Davanti a dimande simili, che certamente si sarebbero prodotte, il ministero non poteva esser preparato a rispondere, perchè in queste cose non è con un vago programma, ma dopo compiuto il lavoro finanziario che si può dare adeguata risposta.

Secondo il *Diritto* sarebbe stata deliberata in Consiglio dei ministri un'utilissima riforma, cioè l'istituzione di un Economato generale per le spese di ufficio e di stampa di tutte le amministrazioni. Si potrebbe infatti concentrare il servizio degli stampati, delle circolari, degli stessi bollettini delle Prefetture per la parte principale di essi, che è la pubblicazione delle disposizioni e massime generali e comuni, e se ne avrebbe, oltre alla uniformità, una grandissima economia. P.

Si legge nel *Constitutionnel* del 24:

Nella *Marseillaise* di ieri domenica, il signor Enrico Rochefort ci fa sapere che i suoi elettori sono altrettanti imbecilli, che si mistificano senza fatica, e che accettano come parola sacra le più grosse solane fandonie:

«Io entro, egli ci dice, a Santa Pelagia, io mi v'installo, mi faccio recare dei libri, e provo anche una certa consolazione a trovarvi gli amici privati e politici, chi mi hanno colà preceduto. Ma ecco che in capo a tre mesi la mancanza d'aria, il cattivo nutrimento, e la privazione d'esercizio mi producono una febbre della specie la più benigna.

«Avrete un bel fare signori ministri, ma non impedirete che una gran parte dei miei elettori, e degli elettori degli altri non gridino, ciascuno dal proprio lato: «Io n'era sicuro, essi l'hanno avvelenato.»

«Se la malattia si aggrava, e dura solamente sei mesi, il romere si spargerà che il tossico che mi è stato amministrato è un lento veleno.

«Se invece una porta fosse rimasta lungo tempo socchiusa, e io morissi quasi subito nella mia cella di malattia acuta, la vendetta pubblica vi acconterà formalmente d'avermi soffocato sotto un materazzo.»

pena maggiore se l'età inoltrata dell'accusato, che ha già oltrepassati i 50 anni, non l'avesse resa superflua.

La qualità e l'importanza della causa offrirono largo campo all'ottimo consigliere Guerra, che presiedeva il dibattimento, e al difensore avvocato Donati di mostrare ancora una volta l'intelligenza e l'abilità che li distingue entrambi.

**Superstizione.** — Giuseppe Bagarolo è un miserabile contadino, da lungo tempo infermiccio e generalmente conosciuto in Arsico suo paese per uomo di miti propositi, d'indole paurosa e affatto innocuo.

Ora udite, o lettori cortesi, a quali eccessi fu spinto quest'idiota dalla superstizione, che da agnello mansueto lo trasformò in tigre feroce.

Non sapendo come spiegarsi nella corta sua mente l'infermità che lo travagliava, ebbe ricorso alle malie delle quali sarebbe rimasto vittima, indovi-

Le confessioni del signor Rochefort erano inutili.

Da lungo tempo già noi sappiamo qual somma di sciocchezza, di calunnie, di ridicole menzogne, la credulità di Belleville può assorbire senza provare il più leggero mal essere.

Senza rimontare alla Lanterna, d'odio sa memoria, non abbiamo noi veduto il signor Rochefort persuadere ai suoi semplici elettori che nell'affare d'Auteuil egli era la vittima, e l'Imperatore l'uccisore?

Non l'abbiamo noi veduto sostituire la sua romorosa personalità a quella dell'infelice Vittorio Noir, e fare a sé stesso e alla sua industria una lugubra risonanza sulla bara di questo povero fanciullo?

Non l'abbiamo noi veduto alle pubbliche riunioni persuadere a questo popolo troppo credulo che egli difendeva una barricata, nell'ora stessa, in cui noi tutti sappiamo che egli rosicava nel bilancio dell'Impero?

Non abbiamo noi veduto il signor Pasquale Grousset dichiararsi repubblicano uscendo dall'*Etendard*; il signor Habenek, dopo la pubblicazione d'un opuscolo dinastico, il signor Sauton, prima d'aver speso tutto il denaro che egli aveva avuto dalla carità imperiale?

Potremo moltiplicare gli esempi, ma a quale effetto?

Non è egli evidente per qualunque uomo di buona fede, che il popolo di Parigi è da due anni la vittima di allegri mistificatori che dapprima lo ingannano, e poi se ne ridono a tavola fra due bicchieri di sciampagna? Operai e borghesi non trovate voi che vi si abbia deriso per un tempo abbastanza lungo?

Non cominciate voi a stancarvi di tutti questi rigeneratori sociali, intraprenditori di filantropia, speculatori di socialismo, che s'arricchiscono a vostre spese e si fanno nominare deputati utilizzando il vostro troppo facile entusiasmo?

Se li signori Delescluze, Hugo, e Rochefort soffrono quanto dicono delle miserie del popolo, che essi abbandonino alle casse di soccorso gli opulenti dividendi che loro derivano dall'utilizzazione delle dottrine repubblicane; che essi trattengano per il proprio mantenimento cinque franchi al giorno, cioè il salario d'un operaio.

Forse non potranno più acquistare dei *redingotes*, ma la *blouse* del proletario non ha nulla che disonori.

Finché il signor Rochefort si farà vestire dal sarto più rinomato, pranzerà dal ristoratore alla moda, e fumerà degli sigari scelti, egli ci permetterà di non intenerirci gran fatto sulle sofferenze del suo «cuore patriottico» e sugli strazii della sua anima popolare.

E più sotto

Il sig. Rochefort esprime questa mattina nella Marsigliese la sua sorpresa per non essere stato condannato che a sei mesi di prigione, il solo mezzo di spiegare l'indulgenza del tribunale, dice

nate mo' in che maniera? Con un pezzo di caccio a lui regalato due anni or sono dalla vecchia Caterina Zaccarato: nè più nè meno. Volle fatale coincidenza che in quel torno di tempo il suo male si aggravasse oltre l'usato, e questo bastò per non levargli più dalla testa che era stato stregato. Dal giorno che una sì strana idea sorse nella sua mente ei fece mille preghiere alla vecchierella perchè lo liberasse dal creduto maleficio; e vedendo tornare inutili gli eccitamenti amichevoli ricorse alle minacce. La povera donna offesa dalla taccia di strega che le dava il Bagarolo, e spaventata dalle di lui minacce interessò il parroco del villaggio a volerlo ammonire seriamente e provvedere così alla di lei sicurezza e tranquillità.

Altra volta scrivendo su consimile argomento non risparmiar parole molto severe all'indirizzo del nostro clero di campagna che, tranne poche ed onorevoli eccezioni, poco o nulla si cura

egli, sarebbe stato di libellare così i motivi della condanna.

«Atteso che se egli avesse realmente fatto un appello alla rivolta il cittadino Rochefort sarebbe stato condannato alle galere;

«Ma atteso che egli non ne ha fatto alouno;

Il tribunale

«Lo condanna a sei mesi di prigione.»

Il sig. Rochefort s'inganna stranamente sui motivi dell'indulgenza della sesta Camera: egli dimentica di proposito di dire ai suoi lettori che il suo appello alla rivolta era manifesto, ma che egli stesso si creò dei diritti indiscutibili alla elemezza della giustizia, arrestando nel giorno del seppellimento del sig. Vittorio Noir, l'esplosione delle passioni sovversive, alle quali egli aveva fatto appello la vigilia.

In conseguenza noi pensiamo che il giudizio avrebbe potuto essere libellato così:

«Atteso che il sig. Rochefort, nella Marsigliese dell'11 gennaio, ha fatto un appello alla rivolta;

«Ma atteso che quest' appello non è stato seguito da esecuzione per circostanze, delle quali il tribunale deve tener conto al prevenuto;

«Atteso che risulta, che il signor Rochefort ha fatto nella giornata del 12 gennaio il più grandi sforzi per distruggere gli effetti del suo articolo del giorno precedente, sforzi che gli hanno alienato la simpatia de' suoi partigiani, e per ciò stesso gli hanno conciliato l'indulgenza del tribunale;

«Atteso infine che il sig. Rochefort ha saputo con un deliquo dei più opportuni privare la sommossa del suo capo, e secondare così in modo efficace il ristabilimento dell'ordine;

Il tribunale:

«Riducendo la pena stabilita dagli articoli... del Codice penale;

«Lo condanna a sei mesi di prigione.»

#### ECONOMIE SULL'EMIGRAZIONE

La *Gazz. d'Italia* contiene su questo proposito le seguenti parole, alle quali sottoscriviamo noi pure:

«Si dice che il ministero intenda fare delle economie sul fondo per sussidio all'emigrazione.

«Se i provvedimenti governativi mireranno a cedere i falsi emigrati, ben vengano; ma se invece si trattasse di ridurre la quota dei sussidi agli emigrati veri, noi non potremo applaudire, poichè prescindendo anche dai riguardi d'umanità, crediamo che ciò sarebbe fomite o preteso a gravi perturbazioni.

«Il ministero farà dunque bene adottare su questo argomento un programma esplicito.»

di stradicare dalla mente dei contadini i fatali germi della superstizione. Ora son lieto che mi si offra l'occasione di poter mostrare col fatto come io non sia un sistematico avversario dei preli, ma animato da vera imparzialità sappia rendere giustizia al merito in qualunque classe di persone lo trovi. Il parroco d'Arsico è una di quelle onorevoli eccezioni delle quali ho fatto cenno, e ben lunge dal trascurare il male gravissimo della superstizione, nulla tralasciò per farla scomparire. Redargui severamente il Bagarolo, e fece uso di tutta la sua influenza religiosa per renderlo persuaso del suo errore, ma indarno. In ogni modo si lode al buon prete, il quale ha mostrato di capire che il giorno in cui la religione cessa di esser nemica dell'ignoranza e della superstizione non solo perde ogni prestigio, ma diventando strumento di reazione scompare dinanzi al progresso ed alla civiltà. Verso le 10 antimerid. del 3 ago-

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 26. — Il ritorno assai prossimo di S. M. il Re a Firenze, ieri annunziato, si conferma. S. M. darà pure subito dopo il suo arrivo un gran pranzo al quale furono particolarmente invitati gli ufficiali generali delle armate di terra e di mare. Il pranzo avrà luogo nella sala da ballo; si parla di 80 coperte.

(L'Italia)

MILANO, 25. — Il ministero delle finanze ha incaricato l'ingegnere Mazzorati, ispettore, di percorrere le diverse provincie della Lombardia per visitare ovunque i contatori, e stabilire, d'accordo col personale tecnico locale, gli intendenti e mugnai, la quota da pagarsi da tutti i molini per ogni cento giri di macina.

(Corr. di Mil.)

— 26. — Il numero del *Secolo* di ieri l'altro fu sequestrato, perchè riproduceva una lettera di Mazzini ai radicali di Parigi raccolti a banchetto.

Secondo la *Nazione* di Firenze riproduceva pur essa quella lettera, e non fu sequestrata, il *Secolo* ha tutta la ragione di mettere questo diverso trattamento sott'occhio a coloro che in Italia persistono a dipingere monna giustizia con una sola bilancia.

MANTOVA, 25. — L'altra sera un povero disgraziato, non si sa perchè gettatosi sotto il convoglio che veniva da Verona, e vi lasciava la vita. Era nativo di Asolo.

(Gazz. di Mantova)

BOLOGNA, 26. — Tutte le apprensioni che si erano concepite al principio dell'anno, per l'attivazione del macinato, cessarono completamente. Le truppe che ci erano poste in movimento per semplice misura preventiva, ritornarono alle loro stanze rispettive.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Abbiamo da buona fonte, scrive la *Presse*, che fra breve sarà presentato un senatus consulto il quale regolerà la legge elettorale municipale, vale a dire l'elezione dei consiglieri comunali e la nomina dei sindaci. Ci si assicura altresì che la legge elettorale generale la cui base sarà il regolamento delle nuove circoscrizioni, non verrà presentata e discussa nell'attuale sessione, ciò che implicherebbe il mantenimento della Camera attuale fino alla prossima sessione.

SPAGNA, 23. — Stando alla *Correspondencia* il risultato delle elezioni del secondo giorno nelle provincie sarebbe il seguente: tre assolutisti, fra i quali il generale Carlista Cabrera, quattro repubblicani, diecinove monarchici. Non è ancora noto il risultato delle elezioni nella provincia di Murcia.

INGHILTERRA, 24. — Ieri nella cappella cattolica di Saint Joseph a Liverpool fu provocato un falso allarme dalle grida: «al fuoco.» In mezzo al panico

sto p. p. Bagarolo incontra sulla pubblica via la presunta strega e, afferatata per una manica della camicia, con un coltello di cui era armato la minaccia di morte se non lo libera sull'istante dal suo male. Quale e quanto fosse lo sbigottimento della povera donna è facile immaginarlo e non recherà stupore a nessuno se per torsi da così brutta situazione essa promise tutto quello che egli voleva. Tentando intanto di svincolarsi si lacerò la camicia e la disgraziata cadde a terra. Il Bagarolo le fu addosso come una tigre e menandole colpi di coltello a dritto e a rovescio le fece ben dieci ferite, tre delle quali al collo, gravissime avendo interessato le iugulari. Alle grida della vittima accorsero più persone e l'assassino fuggì. Come la Zaccarato abbia potuto sopravvivere alle lesioni riportate recò somma meraviglia anche ai medici e convien dire che i vecchi sieno legati alla vita, come dice il proverbio ara-

generale quindici persone rimasero soffocate.

PRUSSIA, 25. — Notizie attinte a buona fonte recano che la sessione del Reichstag indetta pel 20 febbraio si prolungherà fino all'8 aprile. Dopo le feste di Pasqua sarà convocato il Parlamento Doganale.

BOEMIA, 25. — La truppa mandata a rinforzare la guarnigione di Reichenberg in seguito ai tumulti avvenuti in quella città, farà ritorno quanto prima a Josefstadt.

BAVIERA, 25. — L'indirizzo del Reichstag letto ieri in casa del relatore senza consultazione dei ministri, si trova oggi nelle mani dei deputati.

UNGHERIA, 25. — Il *Pester Lloyd* afferma che l'accordo ristabilito fra il conte Beust e la maggioranza ministeriale è soltanto in apparenza e di breve durata.

Il programma della maggioranza è un esperimento che se non riesce rende incompatibili colla situazione i suoi sostenitori. Beust è un uomo dell'avvenire, ed è perciò che egli non può compromettersi.

Il *Pesti Naplo* scorge nel discorso del conte di Beust una prova di sincera accettazione del programma della maggioranza.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio contiene:

1. r. decreto 20 gennaio, a tenore del quale sarà iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia la rendita consolidata 5 per cento di 1 milione, con decorrenza dal primo gennaio 1870, pel pagamento delle spese di costruzione della ferrovia ligure.

Pel servizio della rendita suddetta è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno l'annua assegnazione di lire un milione, a partire dal primo gennaio 1870.

2. r. decreto 12 gennaio, a tenore del quale gli accademici formanti il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti di Milano avendo l'obbligo di intervenire alle adunanze ordinarie e straordinarie del Consiglio, qualunque di essi non interviene a quattro adunanze consecutive, ed avvisato dal presidente non giustifica la sua assenza, è considerato perciò come rinunziante. L'accademico passa quindi tra i soci onorari ed il suo posto è nella prima sessione dell'anno successivo dichiarato vacante.

3. Nome di cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

#### CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

**Schiarimento.** Ci affrettiamo a riparare una grave e spiacevolissima omissione nella quale siamo incorsi nel numero di

bo, con catene molto dure. Fu per altro in pericolo di vita per molti giorni e ci volle non poco tempo per un completo ristabilimento. Fin da quando il Bagarolo fu tratto agli arresti sorse la questione se si dovesse o meno ammettere la sua responsabilità morale e si venne all'udienza prima di averla risolta.

Al dibattimento l'animo dei giudici si trovò maggiormente avvolto nel dubbio e com'è ben naturale il Bagarolo fu prosciolto dall'accusa per insufficienza di prove.

Le deposizioni dei testimoni, le indagini dei medici, il sospetto di un'affezione pellagrosa e l'atteggiamento stesso dell'accusato giustificano ad esuberanza l'operato della Corte [dinanzi alla quale la causa ebbe il più ampio suo svolgimento. Era difensore l'egregio avvocato Beggiano che parlò assai felicemente ed ebbe la soddisfazione di veder coronata da pieno successo la sua bella difesa.



ieri, cronaca cittadina, sotto il titolo di « Impiegato infedele ».

Per avere dimenticato di citare la fonte da cui l'abbiamo tolta, taluno ha potuto ragionevolmente supporre che quella notizia fosse riferibile all' Ufficio locale delle poste, mentre invece si trattava di un fatto successo al r. ufficio postale di Milano, narrato dai giornali di detta città, e riportato da quelli di Firenze.

Ciò serve per togliere motivo a qualunque diversa supposizione, e per quegli opportuni schiarimenti che gli impiegati locali della posta avevano diritto di pretendere, e che noi, dispiaciuti dell'accaduto, sentiamo l'obbligo di dare.

**Imposta sui redditi della ricchezza mobile.** Ruolo suppletorio per l'anno 1868 e 1. semestre 1869.

Il Sindaco della città di Padova ha pubblicato il seguente

**Avviso.**

Ottenuta dalla R. Prefettura mediante decreto 7 corrente N. 103, la sanzione del ruolo suppletorio di R. M. 1868 e 1. semestre 1869 per tutte le ditte non comprese nel ruolo principale, si previene il pubblico essere stato disposto che ne segua l'esazione in due rate, cioè al 28 febbraio e 30 aprile 1870 in coincidenza alla V. e VI. rata ordinaria.

Presso la R. Agenzia delle Imposte dirette del distretto sta esposta all'ispezione di chi può avervi interesse la relativa matricola.

Padova, il 19 gennaio 1870.

IL SINDACO

A. MENECHINI.

Art. 113 Entro 90 giorni dalla data dell'avviso del sindaco (mod. S) potranno i contribuenti far opposizione presso il direttore delle imposte dirette per non essersi fatta la notificazione degli avvisi (moduli H, I, K, P) prescritti dagli articoli 73, 74, 75, 82, 86, 91, 93, 95 e 96; o provare di avere presentato reclamo in tempo utile alle Commissioni comunali o consorziali o provinciali d'appello, senza che sia stato emesso il richiesto giudizio.

Ove la notificazione non risulti fatta nelle forme dell'articolo 86, o sia data la prova dei reclami presentati, si avranno come non avvenute le dichiarazioni fatte d'ufficio dall'agente delle imposte e le rettificazioni da esso fatte alle dichiarazioni dei contribuenti; ed il direttore provvederà per lo sgravio o per il rimborso delle quote d'imposta loro attribuite nel ruolo, salvo il diritto di inscrivere nei ruoli suppletivi, dopo che sarà stato, a cura dell'agente, ripreso e compiuto il giudizio sui relativi redditi, a norma dell'art. 110.

Art. 114. Per gli errori materiali, che fossero occorsi nella compilazione delle matricole e dei ruoli, si potrà nel termine di 90 giorni, di cui all'articolo precedente, reclamare al direttore delle imposte dirette, il quale ordinerà, ove occorra, lo sgravio od il rimborso delle quote d'imposta erroneamente applicate.

Questi reclami non sospendono in verun caso l'esazione della imposta, salvi i rimborsi che potranno essere in seguito ordinati.

Art. 115. Entro 90 giorni dalla pubblicazione dei ruoli, i possessori di rendite iscritte sul Monte Veneto, o procedenti da titoli del prestito austriaco, le quali siano comprese fra i redditi dichiarati, potranno chiedere al Direttore delle imposte dirette che la ritenuta del 7 per cento, prelevata sugli interessi del 1868 a titolo d'imposta sulla rendita sia computata in discarico della imposta sulla ricchezza mobile loro ascritta sui ruoli del 1868.

Art. 116. Entro 90 giorni dalla pubblicazione del ruolo, i contribuenti, che non avendo fatto la dichiarazione o rettificazione si ritennero aver confermato col silenzio il reddito stabilito nell'accertamento precedente, potranno reclamare alla Commissione comunale o consorziale, e provare che il reddito o non abbia mai esistito, o sia esente dall'imposta, o non sia più tassabile mediante ruoli.

Coloro, ai quali sia cessato il reddito od un cospite di reddito, potranno ricorrere alle Commissioni comunali o con-

orziali entro 90 giorni dalla pubblicazione dei ruoli o dall'avvenuta cessazione, secondochè questa sia anteriore o posteriore a tale pubblicazione, affinché sia riconosciuta e dichiarata la cessazione stessa, ed ordinato lo sgravio od il rimborso della relativa quota d'imposta.

Dal giudizio delle Commissioni comunali o consorziali potranno tanto l'Agente delle imposte, quanto i contribuenti appellare alle Commissioni provinciali, e contro le decisioni di queste ricorrere alla Commissione centrale.

Per la forma, trasmissione e risoluzione dei reclami si osserveranno le norme stabilite dagli articoli 87 e seguenti.

Le decisioni delle Commissioni dovranno esprimere la somma del reddito o del cospite di reddito, della quale sia ammessa la cessazione, come pure la data in cui la cessazione è avvenuta.

Art. 117. Lo sgravio od il rimborso dell'imposta è applicabile soltanto dal giorno in cui venne meno il reddito od il cospite di reddito.

Trovandosi dei redditi definiti di categoria A, la cessazione s'intenderà verificata coll'esazione del capitale, e proporzionatamente alla quota esatta, se la esazione sia stata parziale, salvo sempre all'Agente delle imposte di dimostrare che il capitale ritirato ebbe il seguito investimento fruttifero in ricchezza mobile; nel qual caso non si farà luogo allo sgravio o rimborso dell'imposta, fuorchè pel tempo che il capitale rimase giacente e per la parte di esso che sarà rimasta infruttifera.

Rispetto ai redditi delle categorie B e C non si farà luogo a sgravio o rimborso d'imposta, quando non siavi cessazione assoluta, ma semplice variazione del reddito totale o di un determinato cospite di esso, ovvero quando un reddito sia stato trasformato o concambiato con un altro di ricchezza mobile, escluso sempre il caso di duplicazione di pagamento d'imposta per lo stesso reddito.

I redditi di qualsiasi categoria, che sieno passati da una ad altra persona, si riterranno cessati rispetto all'antico possessore nel solo caso in cui sia indicato il nome e la residenza del nuovo possessore, e sia giustificato con prove il seguito passaggio del reddito.

In caso diverso non si farà luogo a sgravio o rimborso in favore dell'antico possessore; salvo il diritto di rivalersene sul nuovo possessore.

Art. 118. Contro il risultato dei ruoli è ammesso il reclamo in via giudiziaria entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione dei ruoli, purchè il reclamo sia accompagnato di certificato di effettuato pagamento.

Non sono però ammissibili i reclami in via giudiziaria contro la semplice estimazione dei redditi imponibili.

Venendo il reclamo deciso in senso favorevole, si farà luogo al rimborso della somma indebitamente pagata, dopo che la sentenza sia passata in giudicato, e si faranno le opportune annotazioni nella matricola e nel ruolo.

**Unificazione del debito pubblico del Monte Veneto.** La nostra Camera di commercio fino dal 19 corrente ha prodotta domanda al r. ministero delle finanze per ottenere una proroga al termine stabilito con legge 3 settembre 1868 n. 4580 per la presentazione dei vecchi titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia (vedi n. 21 del nostro giornale). Sappiamo esserle oggi pervenuto un dispaccio dal surriferito ministero in proposito, il di cui contenuto sarà portato domani a cognizione degli aventi interesse mediante pubblico avviso che noi ci affretteremo di riportare, subitochè ci venga comunicato.

**Quorificenze.** — Tra le nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia fatte da S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno nelle udienze del 15, 18 e 25 novembre, e pubblicate soltanto, dalla Gazzetta Ufficiale di ieri 26 gennaio, noi diamo la seguente:

A cavaliere

Bevenisti dott. Moise, consigliere della provincia di Padova.

**Nomine.** — Per decreto ministeriale dell'Interno e finanze, a far parte della

Commissione governativa negli esami degli aspiranti ai posti di Segretario dell'amministrazione provinciale, fu nominato il sig. Giovanni Pertile primo segretario di questa Intendenza di finanze.

**Atti di beneficenza.** Riceviamo notizia che il signor conte Michele Corinaldi, nella dolorosa circostanza del decesso della di lui madre testè avvenuto, rimise alla rispettabile Congregazione di carità la somma di lire 600 per essere distribuita ai poveri del circondario di S. Caterina.

Sappiamo pure che un'altra somma di lire 300 fu dallo stesso generoso benefattore erogata a beneficio dei poveri israeliti.

**Arresti operati dalle guardie di Pubblica Sicurezza:**

T. S. fu Antonio d'anni 18, falegname imputato di furto e ricercato dall'autorità giudiziaria.

**Decessi nel giorno 24 corr.**

Una bambina di giorni 9, e due gemelli di giorni 1.

**Decessi nel giorno 25 corr.**

Marcandella Bortolo fu Giovanni d'anni 70. Sped. civile. — Borella Maria fu Francesco d'anni 45. id. — Donà Paola di Paolo d'anni 5. Eremitani — Più una bambina di 5 mesi ed un bambino di giorni 2.

**Un libro di lettura premiato.**

— L'Italia militare annunzia che fra i manoscritti presentati a concorso per l'adozione come libri di testo nelle scuole reggimentali, le tre Commissioni incaricate di esaminarli dal ministero della guerra, dichiararono meritevole del premio di lire 1500 il manoscritto del sig. Cesare Cantù, intitolato: *Libro di lettura per soldato*

**Condanna a morte.** La Corte di Milano condannò l'altro ieri a morte mediante fucilazione nella schiena il soldato Nicola Janniello dell'11 di linea che uccise in Bergamo con un colpo di fucile il caporale Belometi.

Il condannato ricorse al tribunale superiore di guerra.

**La monaca di Cracovia.** — Lo *Cas* di Cracovia pubblica un decreto del governatore, che ingiunge alla direttrice del convento delle Carmelitane di quella città di pagare le spese correnti per il collocamento in una casa di salute di Barbara Uoryk, atteso che è constatato che la pazzia di cotesta sventurata monaca è incurabile.

ULTIME NOTIZIE

In aumento alle notizie già date, soggiungiamo che l'idea della riforma delle circoscrizioni giudiziarie comprende anche i Mandamenti, essendo state inviate ai pretori circolari del ministro di giustizia, per aver ragguagli sull'importanza delle rispettive Preture, sul loro lavoro, e sulle condizioni delle località nelle quali i Mandamenti hanno sede attualmente. (Nazione).

L'associazione che si è formata a Torino per dare esecuzione al progetto dell'Esposizione internazionale per il 1872 farà appello quanto prima al concorso di tutte le provincie italiane aprendo una sottoscrizione per azioni.

Pare che per poter eseguire la progettata esposizione convenientemente occorrerà raccogliere almeno quattro milioni, potendosi contare che, ove il concorso spontaneo dell'iniziativa privata non venga meno, altri due milioni si potranno avere come sovvenzione a fondo perduto dal governo, dal municipio, dalla provincia.

È lecito sperare che il concorso della sottoscrizione privata non faccia difetto all'appello dell'industria e dell'iniziativa torinese? — Noi crediamo che sì, ed anzi ne abbiamo piena fiducia. — Per parte nostra faremo quanto è in nostro potere perchè si diffonda l'intelligenza dell'interesse che tutti hanno affinché nella solenne circostanza dell'apertura della galleria del Ceniso si colga l'occasione per una gran gara

internazionale delle arti e delle industrie in quella Torino che mercè l'attività sua e il suo coraggioso slancio è oggi la capitale industriale, il più gran centro manifatturiero d'Italia.

(Corr. italiano).

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 26. — Camera dei deputati. — Discussione sull'indirizzo. — Il ministro Giskra dichiara che i ministri attuali trovansi completamente d'accordo col progetto d'indirizzo della maggioranza; dice che il gabinetto fece tutto il possibile per soddisfare alle aspirazioni d'autonomia nazionale; riportasi a ciò che esso fece da due anni in poi, soggiunge che il gabinetto non contesta alla Camera la facoltà di migliorare la costituzione. Beust si dichiara d'accordo coll'indirizzo della maggioranza e dice che tralascia ogni discussione.

La Presse annunzia che in seguito al rifiuto definitivo di Kaiserfeld di accettare la Presidenza del Consiglio, il Ministero propose all'imperatore di nominarvi Hasner. Nello stesso tempo il Ministero avrebbe sottoposto all'imperatore il suo programma.

PARIGI, 26. — Corpo Legislativo. — Esquires interpella sull'invio delle truppe a Creuzot, disapprovandolo. Chevandier dichiara che furono spediti 3000 uomini per difendere l'ordine e la libertà del lavoro, che sembravano minacciati. Gambetta combatte energicamente le misure del governo, Chevandier e Ollivier gli rispondono.

Il duca di Broglio è morto. Le truppe spedite a Creuzot furono richiamate: restoravvi mezzo battaglione fino al 2 febbraio.

Una lettera del vescovo di Orleans conferma che le autorità romane rifiutarono l'autorizzazione di pubblicare la sua risposta all'arcivescovo di Malines.

MADRID, 26. — Credesi che lo scacco avuto dal duca di Montpensier ad Oviedo e ad Avila, renderà impossibile la sua candidatura al trono di Spagna.

SPETTACOLI

**Teatro Concordi.** — *Poliuto*, Opera del maestro Verdi, Ore 8.

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia piemontese Salussoglia Ardy rappresenta: *Le sponde del Po*, dramma di L. Pietraquoa, e la farsa *La Spousa per un'ora*. Ore 8.

**Teatro Galzer.** — Serata a beneficio del lottatore Bartoletti. — Sfida di lotte, esercizi mimo-ginnastici. Ore 7 1/2.

NOTIZIE DI BORSA

Gennaio		
	25	26
rend. francese 3 0/0	73 77	73 85
» italiana 5 0/0	54 20	55 15
(Valori diversi)		
Ferrovie Lomb. Veneta	506	—
Obbligazioni	247 50	247 —
Ferrovie romane	46	47 50
Obbligazioni	124	122 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	159 50	158 50
Obbligaz. ferrovie merid.	168	168 25
Cambio sull'Italia	3 3/8	3 3/8
Credito mobiliare franz.	210	210 —
Obbl. g. della regia tab.	436	437 —
azioni	648	648 —
Vienna 26		
Cambio su Londra.	123 20	—
Londra 26		
Consolidati inglesi.	92 1/2	—

BORSA DI FIRENZE

27 Gennaio

Rendita	56 90	56 87
Oro	20 62	20 60
Londra tre mesi	25 84	25 80
Francia tre mesi	103 30	103 20
Obblig. regia tabacchi	452	—
Prestito nazionale	81 20	81 15
Azioni regia tabacchi	664	663 —
Nominali (coupon staccato)	2120	—

Bartolomeo Moschin, Gerente responsab.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

23 Gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 13 s. 13,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 40,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

26 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barometro a 0° — mill.	762,4	760 6
Termometro centigr.	-4°,0	+0°,5	-2°,5
Direzione del vento	en	es	o2s
Stato del cielo . . . .	se	re-	se-
	reno	reno	reno

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27.

Temperatura massima = +0°,5

» minima = -0°,8

**Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.**

Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta arabica** Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, né purghe, né spesse, la dispapsia, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tisse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Puskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolato**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2:50.

Depositi: — in Padova, presso Pianeri e Mauro farmacia Reale. — Roberti Zanetti farmacia sisti. — Verona, Pasoli. — Frinzi farm. — VENEZIA, Pouci.

**Bollettino N. 3 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa terza settimana, cioè dal giorno 17 al 22 gennaio 1870 che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.**

DENOMINAZIONE	Prezzo			
	MASSIMO		MINIMO	
	in	L. It. C.	in	L. It. C.
Prodotti venduti sul Mercato del 18 e 22				
Frum. tenero da pane	17	20	15	95
Frum. duro da pasto	—	—	—	—
Granoturco . . . . .	0	92	8	77
Segale . . . . .	11	21	11	21
Avena . . . . .	9	54	8	53
Orzo . . . . .	12	95	10	06
Riso . . . . .	40	11	39	24
» nostrano . . . . .	35	36	33	78
Fave . . . . .	12	95	8	65
Caci . . . . .	8	65	8	48
Piselli . . . . .	52	54	51	62
Lenticchie . . . . .	21	85	20	84
Fagioli . . . . .	15	81	14	05
Castagne . . . . .	—	—	—	—
Vino . . . . .	40	—	26	65
Olio d'oliva 1 <sup>a</sup> qualità.	—	—	—	—
» 2 <sup>a</sup> qualità.	—	—	—	—
Legname combustibile . . . . .	356	—	356	—
» forte . . . . .	466	—	466	—
» dolce . . . . .	741	—	728	—
Fieno . . . . .	487	—	487	—
Paglia . . . . .	—	—	—	—
Chilogrammi				
Panc. 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .	307	—	307	—
» 2 <sup>a</sup> qualità . . . . .	422	—	422	—

Padova, 23 gennaio 1870

Il Sindaco

A. Meneghini.

**Avvertenza.** In quarta pagina i lettori troveranno il Mercuriale per pagamento in natura della Tassa di macinazione; lo pubblicheremo anche in seguito settimanalmente.



N. 60 VII.  
Prov. di Padova Distret. di Monselice  
IL SINDACO DI BOARA PISANI

Notifica

Che in seguito a rinuncia prodotta dal signor Gio. Batt. dott. Zanoni, ed in ordine al P. V. odierno di questa Giunta Municipale resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo per questo circondario sanitario da oggi a tutto 15 marzo p. v. cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1359 compreso l'indennizzo pel cavallo.

Le istanze d'aspirare ed i documenti che si richiedono, dovranno esser muniti del bollo legale, e sono:

- a) fede di nascita;
- b) diploma pel libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia rilasciato da una delle Università del regno;
- c) prova di aver fatta una lodovole pratica biennale in un pubblico spedale, ovvero di un triennio di lodovoa servizio in un Comune;
- d) fedine criminale-politica;
- e) certificato medico sulla sana e robusta costituzione fisica col visto di legge;
- f) Ogni altro attestato che potrebbe tornar utile per facilitarne la nomina.

Il circondario sanitario ha la lunghezza di chilometri 8 1/2 circa, e d 5 in larghezza, con buone strade parte in ghiaia e parte in sabbia; ha il centro sul limite della sponda sinistra del R. fiume Adige, ed è costituito di n. 2420 abitanti di cui due terzi almeno hanno diritto a gratuita assistenza.

La nomina spetta al Comunale Consiglio salva la superiore sanzione; ed il servizio è tuttavia regolato dall'arciducal Statuto 31 dicembre 1858, ed annesso istruzione dovendo uniformarsi l'electo anche alle disposizioni della vigente legge comunale e provinciale.

Dalla Residenza Municipale  
Boara Pisani 12 gennaio 1870.

IL SINDACO  
Luigi Giolo

Il Segretario  
A. ANTONIETTI



**CERONE**  
AMERICANO  
LA PRIMA TINTURA  
del Mondo  
per Ungere  
CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il bianco, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.  
Ogni pezzo L. 3.50  
Deposito in Padova presso  
Degiusti Giacinto Par-  
farmaciere all'Università

8-534

17-19  
**ACQUA DI ANATERINA**

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontano, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti.

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorgevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicchè per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo  
Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA

**È IN VENDITA**  
all'Alberia SACCHETTO  
IL  
**MANUALE**  
DI  
**PATOLOGIA GENERALE**  
del professore  
**G. ROSANELLI**  
1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa.  
Prezzo L. 6.

**MERCURIALE**  
pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione  
(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).  
3.<sup>a</sup> Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a moggio padovano	Peso		PREZZO per		Equivalente in genere, della tassa di macinazione		
			per moggio padovano	libbre padovane	100 libbre	100 Chilo-gram.	per moggio	100 chil.	p. 100 chil.
Frumento	da Pis'ore	L. C. 50 50	575	255 43	11 33	23 25	45	21 90	8 60
	Mercantile	50 50	516	251 5	10 95	22 50	45	22 34	8 89
Grano turco	Pignoletto	34 5	540	262 74	6 39	13 14	41	19 99	7 61
	Giallone	33	525	255 43	6 29	12 93	40	7 40	7 74
	N. strano	30 50	516	251 05	5 91	12 19	43	20 58	8 20
	Forestiero								
Segala		39	486	236 86	8 02	16 46	29	7 14	6 08
Sorgo rosso									

**AVVERTENZE**

Il metodo più sicuro pel Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Padova il 23 Gennaio 1870.

IL SINDACO  
A. MENEGHINI

**Diavo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.**

**SALUTE ED ENERGIA**

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

**Revalenta Arabica**  
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abili tale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zupolamento, l'oprechi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, colici, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dai visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose o bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, abbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo che in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanuto, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera mente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

N. 62,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte. da una gastrite - N. 62,476, sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più loro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo  
Francesco Bragoni, sindaco.  
Deposito - in PADOVA: presso Planeri e Mauro farmacia reale - Roberti Za città farmacia VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiatto - VENEZIA; Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. - BEL UNO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. Dalla Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta - PORDENONE; Roviglio, farm. Vara chini. - PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacia - UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittori. - VITTORIO-GENEDA; L. Marchetti farm., 2-16.

**FERMO CONTI e C.**

Milano, via Lauro N. 6.

Dal 1° Gennaio in avanti verrà fatta la consegna dei Cartoni Seme Bachi Giapponesi sottoscritti alla nostra Società Baccologica, mandatario sig. S. Sala, il cui prezzo risultò:

L. 25 - per Cartone per le Azioni

» 26 50 » per sottoscrittori a numero

Col 1 febbraio p. v. si riceveranno le sottoscrizioni per la campagna 1870-71 come da Circolare che verrà diramata. 8 p. n. 58

**MALATTIE DEI FANCIULLI**

**NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
**SCIROPPINO DI RAFANO IODATO**  
**DI GRIMAULT E C<sup>a</sup> FARMACISTI A PARIGI**

È all'olio che l'olio di merluzzo le ve le ue pro-rietà; ma sgraziatamente molte persone non lo possono tollerare. Il nostro sciroppo lo ram-iazza con vantaggio e non ha quegli inconvenienti che sogliono arrecare detti olii. Il crescione (erba medicamentosa) che entra nella sua composizione contiene naturalmente l'iodio, esso è inoltre combinato al succo interamente depurativo e sulfuroso delle piante antisorbubiche RAFANO e COCCLEARIO.

Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi nella medicina dei fanciulli per combattere il *infatismo*, le *scrofote*, il *rachitismo*, il *pallore* e la *molezza delle carni*, gli *ingorghi delle glandole del collo*, delle *diverse eruzioni della pelle* e della *cute capillare* si frequenti nei fanciulli di poca età e conosciute sotto il nome di *cimorri*. Esso è prezioso contro le malattie di petto nel loro sviluppo, eccita l'appetito, favorisce la digestione ed è impiegato con buon successo non che nei fanciulli che nelle persone adulte.

De osito - In PADOVA presso le farmacie **Corcilio** all'Angelo - **Planeri e Mauro** all'Università - **Roberti** al Carmine. 3-24

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

**CHOCOLAT-LOUIT**

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C<sup>e</sup>

Fournisseurs de S. M. l'Empereur  
BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C<sup>e</sup> s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur,

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

Si vende presso i droghieri: Padova Giuseppe all'Angelo; Dal Zio Fancini alla Zucco; Dalla Baratta Lorenze ai Portici Alti ed al Municipio G. Gottardi; via Turchia; G. B. Milani; Polini Antonio e Bettio Antonio.

**ESTRATTO DI CARNE LIEBIG**

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espoz. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.

Vasi da 1 libbra Fr. 12 - Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50  
» 1/2 » » 6 50 » 1/8 » » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghie e Salsamentari d'Italia. 5-73

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

**Diritto Penale**

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Padova, 1870, Tipografia Sacchetto